

Alla "Bottega": con Roberto Rini

Tutte le volte che qui, come altrove, si annuncia una morte
del Rini, per gli "aficionados" dell'Arte è una festa: gli
spiriti si indossano in uno stato di grande ipersensibilità, più che ormai
si sa che per avvicinarsi alla pittura del Montu e indubbiamente
non c'è bisogno della particolare fatica di una preparazione cerebrale,
che comporta esercitazioni sui fili più spiccati del Tuppero dell'ir-
razionale metafisico, né urge la ricerca dei residui e deliranti segni
del meccanico antico uso nelle esecuzioni e nelle prescrizioni di certa clambamben-
za pittorica, che non parla, muta, né sa esprimere alcun sentimento.

Niente ti richiede a parte se non purezza e sensibilità e tu puoi presentarti
all'artista ^{Rini} ~~per~~ ti colmerai l'animo di rievocare armonie coloristiche felici,
ma non facili, e ti parrai uscito dalla Montu di portarcela dentro
l'opera del pittore, ^{per quella} ~~per~~ goduta con di adesione contemplativa e
convinta.

Linee e colori siccome che denunciano un Rini sempre coerente
e tuttavia sempre nuovo: la natura fitta attraverso il tempera-
mento dell'artista che volta a volta discopre ~~una~~ freschezza
impreveduta, prerogative di stile, inesaurita vocazione e personale esperienza.

Il punto rigoso e luminoso nelle pennellate ardite, spesse, e alibute,
 un compiaciuto credere nelle certezze di composizioni e tagli e scorie, com-
 piacimento che dall'artista si trasferisce con immediatezza all'osservatore, finché
 aperte del mondo, in presagii che inventano con la propensione delle
 loro linee la divina stampa del cuore. E non basta.

Ignoro se la critica provveduta abbia mai notato che nei presagii
 come nelle sanguigne del Tivini, l'effetto raggiunto ~~è~~ ^è dovuto
 oltre che alla genuina ispirazione ad una frammentarietà, ad un
 movimento cioè, sorpasso ^{si} dalla validità di un occhio vigile e
 fedele, ~~non~~ ^{non} ~~distinta~~ ^{una} ripetitiva rivelazione della ragione dell'artista
 si fronta alla natura.

Il corso natura proprio, un attento ^{*} la squisita ^{*} e ~~preziosa~~ ^{preziosità}
 che non deforma o corregge, un'anima, soffre dentro la natura, scopre
 quanto si vive e si stemo c'è nel «motivo», che al profano proibito come
sembra bello, un inerte nell'osservazione diretta, privo di insubbenza. E
 è proprio questo mondo una dei elementi pittorici del mondo, per cui
 soggetti impropri riescono sempre nuovi e sempre interessanti.

Vi si respira nei quadri del Tivini, nei presagii, e sempre fatica
 se ne intende il richiamo e se ne copia l'intimo discorso. E tutte
 le opere sono un loro linguaggio, un loro discorso di fatti, per che

in ^{supplic} ~~di~~ interogazione, e se uno ne esseri, uno di unano qualora di
 di diverso e intrinseco di consanguineo. Le volentieri definirei ciascuna
 delle opere esposte avremmo all'istante di una elencazione di note perso-
 nali, per ogni quadro, che è poi l'esposizione del pittore davanti al suo
 modello.

Paesaggi o fiori, disegni o pastelli, posti in una parete a un la fup-
 riabolim il chiaro e la distanza e ti riportano in piena luce
 la dove furono colti. Al cuore è stato profuso dei suoi mille
 aspetti e sui suoi umori diversi, i fiori della loro fioritura appaiono
 e del loro intimo profumo.

L'arte di taluni inimitabili accoppiamenti di toni, l'ardore acuto
 di taluni raggiunti squilibri coloristici, il tafo ^{impegnato} ~~capriccioso~~ di certi paesaggi
 la composizione concretata con virtù di armonia ^{firmata} ~~firma~~ del Rivini
 uno dei pochi pittori italiani fedelissimi all'istinto e che traggono
 dalla grande tradizione nostra l'onestà della loro arte.

Roberto Rivini è se stesso, robusto e stesso, pur nella ricchezza della
 tradizione, e con una prepotente personalità lirica, autentica e originale
 nei colori della ^{nostra} ~~nostra~~ terra mediterranea

[Handwritten signature]

F. Mantella frontini